

Il decalogo Marsh-Progea per affrontare il rischio clinico



1

LEADERSHIP BEN DEFINITA

elemento centrale nella gestione del rischio, che indirizza l'organizzazione nella creazione di valore e nella promozione di una cultura sulla sicurezza forte e condivisa.



2

STRUTTURA ORGANIZZATIVA AUTOREVOLE E DEDICATA

per sviluppare un sistema efficace di gestione del rischio, sia sotto il profilo della prevenzione degli eventi avversi che della gestione del sinistro.



3

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE

per consentire a tutto il personale di raggiungere un livello omogeneo di conoscenze, per garantire in ogni momento la sicurezza dei pazienti.



4

MISURAZIONE DEI RISCHI

necessità di un sistema efficace per monitorare e misurare tutti gli eventi e i fenomeni che incidono sul rischio, per individuare le priorità di patient safety in modo più mirato.



5

CREAZIONE DI UN DATABASE SUI RISCHI

per identificare, gestire e monitorare le aree di rischio in modo efficace.



6

COMUNICAZIONE AZIENDALE EFFICACE

per guardare all'errore e/o all'evento in modo sistemico, ponendosi come fine l'identificazione congiunta delle criticità, l'analisi dei processi e il miglioramento continuo.



7

REPORTISTICA FINALIZZATA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO PER IL PERSONALE DELLE UNITÀ OPERATIVE

condivisione dei dati per consentire una diffusione capillare della conoscenza delle aree di rischio e l'adozione di iniziative di miglioramento.



8

ASSESSMENT SISTEMATICI

implementazione di un sistema di valutazione e controllo per supportare il responsabile delle attività nei processi di miglioramento.



9

PASSAGGIO DAL RISCHIO CLINICO ALL'ENTERPRISE RISK MANAGEMENT (ERM)

per consentire una gestione integrata dei rischi e delle opportunità, sia per il paziente sia per l'organizzazione.



10

PROGRAMMA ANNUALE CON COERENTI RISORSE FINALIZZATE AI PROGETTI

strutturazione di piani annuali con obiettivi e responsabilità, azioni da implementare, budget e valutazione dei risultati raggiunti.